



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Generazione Bending Spoons

*I 40 quarantenni
protagonisti nell'industria
e nella finanza*

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Generazione Bending Spoons



I quattro ragazzi d'oro
Il gruppo dei co-fondatori di
Bending Spoons; da sinistra,
Francesco Patarnello,
ingegnere, classe 1985; Luca
Ferrari, ceo dell'azienda,
nato a Settimo di Pescantina
(Ve), ingegnere elettronico
con master in Danimarca;
Matteo Danieli, 41 anni,
ingegnere vicentino, a lungo
cpo della società e oggi
all'interno del consiglio
strategico dei fondatori, e
Luca Querella, milanese, 38
anni, esperto di architettura
del software.

Poteva essere un successo danese, e invece per una volta il sistema italiano ha saputo riportare a casa quattro cervelli d'oro, quelli di Luca Ferrari, Matteo Danieli, Francesco Patarnello e Luca Querella, ovvero i fondatori di Bending Spoons. La società hi-tech, oggi milanese, specializzata nell'acquisizione e nel rilancio di asset digitali (tra le più famose applicazioni in portafoglio WeTransfer, Evernote, Vimeo), dopo una stagione di acquisizioni, ha debuttato al Nasdaq il 1° luglio 2026 con un prezzo di partenza di 29 dollari schizzato subito, dopo la prima giornata di contrattazione, a oltre 40 (nelle ultime settimane sembra assestato su un valore medio di circa 36 dollari). La valutazione complessiva ha toccato i 23-24 miliardi di dollari, rendendo Bending Spoons una delle aziende tecnologiche più preziose d'Europa e naturalmente ha proiettato il patrimonio personale dei fondatori tra i miliardari self-made più giovani d'Italia. L'ambizione di Bending Spoons è utilizzare la quotazione per continuare a crescere attraverso altre acquisizioni, come confermato a *Class Cnbc* da Luca Ferrari: «La quotazione è

un traguardo importante anche perché ci dà ancora più potere d'acquisto per fare meglio e fare di più», ha spiegato l'a.d. «Ci sentiamo solo all'inizio: abbiamo identificato oltre mille aziende digitali potenzialmente interessanti, di cui circa la metà con almeno un miliardo di dollari di fatturato». Il caso Bending Spoons è certamente un'eccezione nella storia recente dell'imprenditoria italiana e piega ogni statistica sia per il settore nel quale è maturato sia perché i protagonisti segnano un gap generazionale, non fosse altro per l'età, con l'età media della classe dirigente di aziende e istituzioni nel nostro Paese. Eppure, a guardare bene, i quattro ragazzi d'oro sono forse solo i primi a essere emersi in un modo così eclatante nel panorama dei 40enni di talento. Altri ne stanno seguendo le tracce, a cominciare dagli startupper fondatori di aziende prossime a diventare unicorni (ovvero valutate oltre un mld di dollari), ma anche manager che guidano società importanti con piglio da veterani e capacità di innovazione, ed eredi di aziende familiari in grado di portare il testimone della tradizione oltre le sfide del nuovo millennio.

Classeditori 40



Luigi Berlusconi, presidente di H14 e consigliere d'amministrazione di Fininvest. Ultimo dei cinque figli di Silvio Berlusconi, nato il 27 settembre 1988, è laureato in Economia e finanza all'Università Bocconi. Confermato presidente del cda di H14, la cassaforte divisa in quote paritetiche tra lui e le sorelle Barbara (consigliere) ed Eleonora (a.d.), guida il processo di diversificazione del patrimonio verso la digital economy e i club deal internazionali.



Lorenzo Bertelli, presidente esecutivo di Versace. Nato a Milano nel 1988, laureato in Filosofia presso l'Università San Raffaele, è il primogenito di Miuccia Prada Bianchi e Patrizio Bertelli. Nel gruppo di famiglia è anche amministratore di Prada Holding, chief marketing officer & head of corporate social responsibility del gruppo Prada. È stato tra gli artefici dell'acquisizione di Versace, riportando il marchio sotto il controllo italiano.



Alessandro Boglione, co-ceo di BasicNet, la holding torinese di famiglia, quotata alla Borsa Italiana, che controlla marchi dell'abbigliamento e del lifestyle tra cui Robe di Kappa, K-way, Sebago, Woolrich. Nato a Torino il 25 marzo 1988, laurea in Economia, master in management all'Escp Europe, è figlio del fondatore, Marco Boglione, e assieme al fratello e co-ceo Lorenzo rappresenta la seconda generazione alla guida del gruppo.



Virginia Borla, responsabile Insurance di Intesa Sanpaolo, a.d. e d.g. di Intesa Sanpaolo Assicurazioni. Piemontese, classe 1980, laurea in Economia aziendale all'Università di Torino, è cresciuta nel gruppo, dalla rete commerciale alle strutture centrali. È stata anche consigliere di Banca 5, ribattezzata poi Isybank. È anche vicepresidente e componente del Comitato Esecutivo di Ania.



Luca Cetrano, group chief investment officer di Generali. Nato a Trento il 30 ottobre 1984, laurea magistrale in Finanza, un Executive Master in Assicurazioni e finanza presso la MIB School of Management, titolare delle certificazioni Cfa e Caia, è entrato nel gruppo nel 2012. Con ruoli apicali in Generali Investments, in Assicurazioni Generali ricopre il ruolo attuale dal giugno 2026, data dalla quale è anche membro del cda di Generali Italia.



Chiara Coricelli, presidente e a.d. di Pietro Coricelli, tra le più grandi aziende olearie in Europa e tra i marchi italiani più distribuiti a livello globale, con esportazioni in oltre 110 Paesi del mondo, ha chiuso il 2025 con 389 milioni di fatturato. L'imprenditrice, 45 anni, è nata a Spoleto, dove ha sede il quartier generale dell'azienda di famiglia, laureata in Comunicazione d'Impresa alla Sapienza, ha iniziato il suo percorso professionale negli Stati Uniti.



Gianni Cuozzo, founder e ceo di Exein. Imprenditore e pioniere nel settore della cybersecurity, nato a Darmstadt (Germania) nel 1990 da famiglia italiana, si è specializzato nello sviluppo di tecnologie predittive e modelli per l'analisi di eventi geopolitici. È stato consulente per Paesi Nato su cyber warfare, strategie di difesa e dottrine militari. Nel 2018 ha fondato a Roma la startup Exein, specializzata nella protezione di dispositivi IoT.



Alberto Dalmasso, ceo e co-founder di Satispay. Nato a Cuneo il 18 dicembre 1984, laureato in Economia presso l'Università degli Studi di Torino, ha messo a punto il modello di Satispay insieme con l'amico di studi e oggi socio Dario Brignone. Nel gruppo anche il piemontese Samuele Pinta (coo). La tech company conta 6,5 milioni di utenti, 450 mila attività convenzionate, oltre 43 mila aziende clienti, oltre 400 mila attività convenzionate.

Generazione Bending Spoons



Giovanni Daprà, co-fondatore e ceo di Moneyfarm, società di consulenza finanziaria indipendente con approccio digitale specializzata in investimenti a medio-lungo termine. Daprà, laurea in Finanza alla Bocconi, una specializzazione a Londra e un'esperienza lavorativa in Deutsche Bank, ha fondato la società nel 2011 assieme a Paolo Galvani rendendola una realtà consolidata a livello europeo nel suo settore.



Davide Dattoli, fondatore di Talent Garden, scuola di formazione digitale e networking. Bresciano, classe 1990, è sposato con Giada Zhang (fondatrice di Mulan Group). Sotto la sua guida come ceo (e successivamente come presidente esecutivo), la società è cresciuta espandendosi in oltre 12 mercati tra Europa, Brasile e Singapore. È inoltre impegnato come Angel Investor a livello internazionale e nei cda di Spencer Stuart e Be Consulting.



Luigi De Bellis, ceo di Equita, investment bank indipendente italiana. Nato a Benevento, è laureato in Economia e management delle istituzioni e dei mercati finanziari alla Bocconi di Milano, dove ha conseguito anche una laurea specialistica in Finanza quantitativa. Nel 2026 è stato nominato a.d. del gruppo Equita, dopo aver ricoperto il ruolo di direttore generale.



Paolo De Nadai, fondatore di WeRoad & ScuolaZoo, presidente di OneDay Group. Nato nel 1988 a Padova, nel 2016 fonda WeRoad, community di giovani viaggiatori on the road, con la quale ha portato più di 300 mila persone in ogni angolo del pianeta. È anche presidente dei Giovani Imprenditori di Confcommercio Milano e vicepresidente nazionale, digital advisory board member di Fondazione Telethon.



Danila De Stefano, ceo e founder di Unobravo, servizio di psicologia online con 10 milioni di sedute erogate in sette anni dalla fondazione. Nata a Napoli, classe 1992, laureata in Psicologia clinica alla Sapienza e con esperienze a Londra, è vicepresidente dei Giovani imprenditori Milano e nel Board of directors di Endeavor Italia. Unobravo è presente in Italia, Spagna e Francia con un'équipe di oltre 9 mila psicologi e conta oltre 500 mila pazienti.



Lorenzo Franzi, founding partner dell'Italian Founders Fund, fondo di Venture Capital italiano nato «dai founder per i founder», all'interno di Koinos Capital sgr. Quarantatré anni, nazionalità italo-belga, laureato con master in International Business presso l'Università di Maastricht, ha concluso gli studi con un Mba presso l'Insead (tra Parigi e Singapore). Ha lavorato in JP Morgan a Londra (Investment Banking) e in McKinsey a Bruxelles come consulente strategico.



Alessandro Grosso, country manager della divisione Passenger Cars di BYD Italia, laureato in Ingegneria gestionale, ha iniziato la carriera in Accenture. Ha ricoperto ruoli apicali in Fca e Stellantis prima di approdare ai vertici italiani della casa costruttrice cinese. È stato premiato come European Automotive Rising Star 2023. Guida la strategia per la mobilità elettrica e la sostenibilità di BYD in Italia.



Rocco Iannone, direttore creativo di Ferrari Style. Alla testa stilistica della casa di Maranello, nella divisione che si occupa dello sviluppo dei prodotti non automotive a marchio Ferrari, tra cui le linee di abbigliamento maschili e femminili e degli accessori. Classe 1984, originario di Catanzaro, prima di arrivare in Ferrari è stato Head Men's Designer per Giorgio Armani e designer per Dolce & Gabbana e direttore creativo per Pal Zileri.

Classeditori 40



Elena Lavezzi,
ceo di Znext, piattaforma
di venture building e M&A
supportata dal gruppo editoriale
Zanichelli. Piemontese, 39
anni, ha contribuito al lancio
in Italia di Uber, ricoprendo poi
ruoli di leadership in altri due
unicorni, Circle e Revolut, e
Kuda, fintech africana, dove era
group chief strategy officer. È
inoltre Venture Partner presso
Eurazeo, advisor e mentor per
diversi fondi di venture capital
e limited partner in Project
Europe.



Benedetto Levi,
a.d. di Iliad Italia
sin dalla nascita della società,
nel maggio 2018. Torinese,
37 anni, lauree in Ingegneria
gestionale nel capoluogo
piemontese e poi alla Espci
Paris. Sotto la sua guida Iliad
è cresciuta fino a raggiungere,
nel primo trimestre del 2026,
un fatturato di 331 milioni di
euro e 13,2 milioni di utenti,
confermandosi al vertice
in Italia per acquisizione
netta di utenti mobili per
il trentaduesimo trimestre
consecutivo.



Niccolò Maisto,
ceo di Esi Faceit Group,
holding multinazionale
nel settore degli eSports
e dell'intrattenimento
videoludico. Nato a Genova nel
1986, laureato in Bocconi, un
Mba alla New York University,
ha fondato Faceit, acquisita da
Savvy Games Group, veicolo di
investimento del fondo sovrano
dell'Arabia Saudita (Pif) durante
un'operazione complessiva
record da 1,5 miliardi di dollari
(di cui circa 500 milioni di
dollari per Faceit).



Simone Mancini,
fondatore e ceo di Scalapay.
Nato in Toscana nel 1987, figlio
di una coppia di missionari laici,
cresce in Australia e completa
gli studi in Oceania. Nel 2019,
assieme allo sviluppatore
Johnny Mitrevski, fonda a Milano
Scalapay, primo unicorno italiano
a ricevere un finanziamento
diretto dalla Banca europea per
gli investimenti per un valore di
70 milioni di euro per accelerare
la crescita internazionale e
ampliare l'offerta.



Augusto Marietti,
ceo e co-fondatore di Kong.
Milanese, nato nel 1988, con
Marco Palladino ha dato vita, a
San Francisco, alla startup che
sviluppa infrastrutture («control
tower») per la connettività
dell'AI e per le API. Dopo aver
raccolto oltre 345 milioni di
dollari di investimenti, Kong si
prepara allo sbarco in Borsa negli
Stati Uniti con una valutazione
attesa di 2 miliardi di dollari.
Nel 2026 la società ha aperto
una sede a Milano, avviando una
campagna di assunzioni.



Pietro Mondini,
presidente di Vesper Holding,
club d'investimento fondato
a Genova. Figlio di Giovanni,
azionista di Erg, 34 anni, socio
di Garmon, la holding di
famiglia, ha fondato Vesper
Holding con il fratello Michele
e il cugino Giovanni Reggiani.
Nel board, che conta una
cinquantina di azionisti e ha
in portafoglio una ventina di
startup, siedono anche Giovanni
Ciferri, ceo di Buddyfitt,
e Vittoria Gozzi, presidente
di Wylab.



Mauro Moretti,
fondatore e ceo di Three Hills,
società di investimento nei
private markets con circa 3,3
miliardi di euro di asset in
gestione, attiva nei mercati
privati europei e nordamericani.
Nato a Perugia, laureato in
Economia alla Bocconi, ha
lavorato per JP Morgan, BC
Partners e per la londinese
Hutton Collins. Nel 2013 ha
fondato Three Hills, società
certificata B Corp con uffici
a Londra, Milano, New York,
Parigi, Madrid e Lussemburgo.



Valentina Pellegrini,
presidente e a.d. di Pellegrini,
colosso della ristorazione e
del welfare aziendale. Nata a
Milano nel 1981, laureata in
Economia presso l'Università
Cattolica di Milano, sotto la
sua guida il gruppo fondato dal
padre Ernesto ha raggiunto e
superato il miliardo di euro di
fatturato; l'obiettivo dichiarato
è trasformare Pellegrini da
operatore di servizi a «wellbeing
company» focalizzata sul
benessere integrale delle
persone.

Generazione Bending Spoons



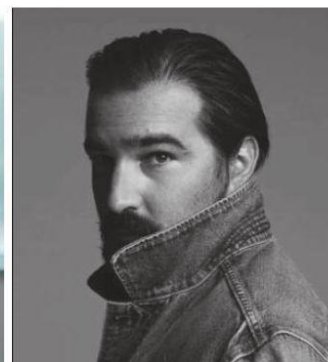
Benedetta Petruzzo, ceo di Alo. Classe 1986, prima di ricoprire il ruolo attuale ha trainato una crescita eccezionale per il marchio Miu Miu del gruppo Prada, risultato che l'ha portata a essere ingaggiata da LVMH come amministratrice delegata di Dior. Oggi è al timone di Alo, brand lifestyle wellness di Los Angeles, per il quale gestisce le operazioni globali concentrandosi su customer experience, strategie di mercato e identità del brand.



Maria Porro, presidente del Salone del Mobile.Milano, direttore marketing e comunicazione della storica azienda di famiglia (la Porro di Montesolaro, eccellenza del design fondata nel 1925), e vicepresidente di Triennale Milano. Comasca, 43 anni, laureata in Scenografia all'Accademia di belle arti di Brera, sotto la sua guida il Salone del Mobile ha sviluppato progetti strategici per espandere il format anche verso nuovi mercati.



Daniele Pucci, ceo di Generative Bionics, azienda deep tech italiana di robot umanoidi per applicazioni industriali. L'azienda ha appena lanciato Gene.01, robot con Physical AI e pelle multimodale. Classe 1985, una laurea in Ingegneria e due dottorati, durante gli anni all'IIT, l'Istituto italiano di tecnologia di Genova, ha dato vita a due gioielli tecnologici come ergoCub, robot ottimizzato per la collaborazione con l'uomo, e iRonCub, primo umanoide volante.



Francesco Ragazzi, fondatore di Réservation. Milanese, 41 anni, cresciuto in Moncler, dopo la vendita di Palm Angels, il marchio di streetwear di lusso che aveva fondato nel 2015, a Bluestar Alliance, società di gestione di brand con sede a New York, ha debuttato nell'alta profumeria con Réservation, brand di profumi ispirato alla moda italiana, al know-how francese e allo spirito della California.



Federico Riggio, fondatore e cio di Helikon Investments, laureato alla Bocconi di Milano, ha iniziato la sua carriera in Kairos a Londra. Nel 2020 ha lanciato Helikon, boutique di hedge fund con sedi operative a Londra e Milano. Riggio controlla la sua galassia finanziaria attraverso la holding F Squared, che detiene l'80% di Rule 72. L'ultimo bilancio di Rule 72 ha registrato un utile netto di 73,5 milioni di euro.



Arianna Rovetto, responsabile anticiclaggio di Banco Bpm. Nata a Ivrea nel 1983, ha intrapreso il suo percorso formativo all'Accademia Militare della Guardia di Finanza, laureandosi in Scienze della sicurezza economico-finanziaria e, successivamente, in Giurisprudenza. Avvocato abilitato alla professione forense, dal 2020 ricopre il ruolo attuale in Banco Bpm; è anche nel cda di Banca Akros e, dal 2023, in quello di Banca Aletti.



Pietro Ruffini, a.d. di Ou(r) group, holding attraverso la quale la famiglia Ruffini gestisce gli investimenti al di fuori di Moncler. Figlio primogenito di Remo (presidente di Moncler) e Francesca, nato nel 1989 a Como, guida la piattaforma di investimenti attiva nel lusso esperienziale. Con il padre e il fratello Romeo (in Stone Island come chief business officer) ha fondato Archive, per supportare «leader visionari e progetti oltre il fashion».



Valentina Scotti, nel cda di Riso Scotti accanto al padre, attuale presidente. Nata a Pavia nel 1984, sesta generazione dell'omonima impresa familiare risiera, si è formata in General management & Business administration in Bocconi. È ideatrice del progetto So'Riso, iniziativa nel settore della ristorazione che sperimenta nuovi modelli retail e, dal 2016, è a.d. di Riso Scotti Danubio in Romania, secondo hub produttivo e commerciale strategico del gruppo.

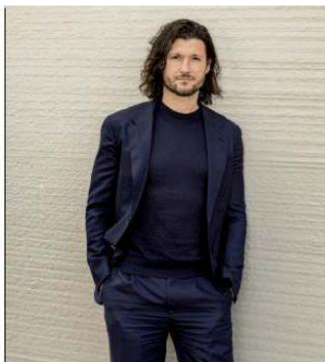
Classeditori
40



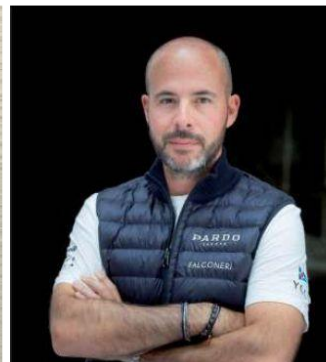
Michele Valeriani,
group head of Anti Financial
Crime di Generali.
Romano, classe 1981, laureato in
Economia aziendale in Bocconi e
in Marketing presso la New York
University, ha inoltre conseguito
un MBA presso la IE Business
School di Madrid. È entrato in
Generali nel 2021 da UniCredit,
dove era il responsabile globale
di Anti Financial Crime e Group
Bank Secrecy Act Officer. Prima
ancora ha lavorato in Deutsche
Bank Ag e in Bain & Company.



Francesco Vena,
a.d. di Lucano 1894.
Barese, nato nel 1985, è la
quarta generazione dell'azienda
familiare nata a Pisticci (Matera)
130 anni fa e oggi presente in
oltre 30 Paesi. Vena, avvocato,
è anche vicepresidente
dell'Associazione Marchi Storici
d'Italia. Inoltre, è presidente
di Mancino Vermouth, il brand
piemontese recentemente
acquisito dal gruppo, e membro
del consiglio direttivo di
Museimpresa.



Cristiano Venturini,
ceo iGuzzini.
Nato nel 1983, laureato
in Business administration
alla Bocconi, con master a
Melbourne e nella Silicon
Valley, ha iniziato il suo
percorso professionale in La
Perla e Kpmg. Nel 2008 entra
in iGuzzini, per divenire cfo
nel 2014 e, nel 2016, cfo di
Fimag (holding della famiglia
Guzzini). È visiting professor
in International Business e
Macroeconomics in diversi
atenei internazionali.



Marcello Veronesi,
a.d. di Cantiere Del Pardo.
Al timone della storica azienda
nata nel 1973 che produce e
commercializza imbarcazioni a
vela e a motore (Grand Soleil
Yachts, Pardo Yachts e VanDutch
Yachts), parte della galassia
Oniverse, il gruppo fondato dal
padre Sandro Veronesi. Nato a
Verona, laureato in Economia
con un Mba alla Bocconi di
Milano, prima di entrare nel
gruppo di famiglia, ha lavorato
nel settore agroalimentare.



Silvia Wang,
ceo e co-founder di Serenis.
Classe 1986, nata a Milano da
genitori di origine cinese, laureata
in Marketing management in
Bocconi, è stata la fondatrice,
con Marco Ogliengo, di ProntoPro,
marketplace di servizi diventato il
numero uno in Italia; nel 2021 ha
creato, con Daniele Francescon,
la tech company Serenis, centro
medico digitale che offre percorsi
di psicoterapia, psichiatria,
nutrizione, sessuologia, accessibili
online via app.



Vittoria Zanetti,
co-fondatrice ed executive
director di Poke House.
Classe 1991, con studi in
Relazioni internazionali, nel
2018 con Matteo Pichi, ai tempi
country manager Italia di Glovo,
ha lanciato la prima House a
Milano. Ora sono più di 160
tra Italia, Spagna, Romania,
Portogallo, Francia, UK e USA
e ha partecipazioni in brand
internazionali come Sweetfin,
Poke Perfect e Honu Poke.



Edoardo Zegna
ceo del brand Zegna,
assieme al fratello Angelo.
Quarta generazione della
famiglia, nato a New York
nel 1986, dopo gli studi alla
Georgetown university, è stato
head of product di Everlane,
startup di abbigliamento di
San Francisco. Per il marchio
di Trivero cura la strategia
del brand e l'immagine,
comunicazione e design,
marketing e digitale. E anche
chief sustainability officer
e coordina i progetti legati
all'Oasi Zegna.



Giada Zhang,
ceo di Mulan Group.
Nata nel 1995 in una famiglia
cinese, cresciuta in Italia, laurea
alla Bocconi, ha lavorato a
Londra in JP Morgan e Goldman
Sachs e a Milano in McKinsey.
L'imprenditrice è stata la
prima ad aver portato il cibo
asiatico pronto made in Italy su
scala industriale nella grande
distribuzione e ora, attraverso
la piattaforma omnichannel, sta
ampliando le quote nei mercati
di Germania, Francia, Austria e
Svizzera.